

ISTITUTO SALESIANO
BERNARDI SEMERIA
COLLE D. BOSCO (ASTI)



COLLE D. BOSCO, 16 - 7 - 1945

Carissimi Confratelli,

il giorno 14 luglio 1945 il Signore chiamava
a sè l'anima del Confr. Professo Perpetuo

ACETO CAMILLO

di anni 76

Nato in Occimiano (Alessandria) il 21 luglio 1869 da Pietro e Prospera Botto, ereditò dal paese nativo e dalla famiglia quella forte tempra che distingue i Monferrini.

Poco sappiamo dei primi anni di sua vita perchè il caro Confratello mai ne parlava: interrogato, rispondeva con un sorriso o un monosillabo.

A 20 anni fu obbligato a interrompere l'assiduo lavoro dei campi e delle vigne paterne per il servizio militare, che dovette prestare, da richiamato, anche nel 1894.

La vita di quaranta lunghi mesi di caserma, mentre dimostrò anche umanamente che la famiglia poteva far senza di lui, acuì il suo desiderio di consacrarsi tutto al Signore.

Fece le prime prove della vita Salesiana a Borgo S. Martino nel 1906, il Noviziato a Lombriasco nel 1908, la Professione perpetua nel 1911.

La sua principale occupazione da confratello fu sempre la stessa: addetto ai cavalli e lavori di campagna, e si svolse a Borgo S. Martino per 6 anni, a Foglizzo per 14 anni, a Colle D. Bosco per 17 anni.

Sua fisionomia spirituale: lavorare, pregare, tacere.

Lavorò senza risparmiarsi, sempre pronto a prestare il suo servizio di cavallante, sempre desideroso di accontentare tutti. E nei momenti in cui le bestie riposavano egli, ancora in questi ultimi anni, roncola alla cintola e badile in mano, si procurava altro lavoro.

Al mattino era sempre il primo in Chiesa per le pratiche di pietà che compiva in modo edificante. Fedele al suo giorno di Confessione, puntuale al Rendiconto e in tutto, contento di sè e di tutti, staccato da ogni cosa terrena, nella pratica più austera della povertà, serviva il Signore con cuore retto e semplice.

Sempre sereno anche nei duri sacrifici che a volte esigeva il suo lavoro, era di pochissime parole. Sua predica era il continuo esempio.

Colpito da più di due anni da emorragia cerebrale, mezzo paralitico, trasformò, senz'ombra di presunzione, il suo letto di sofferenze in cattedra di preziosi insegnamenti. Fu il malato più tranquillo che si possa immaginare: non chiese mai nulla, nulla rifiutò, mai si lamentò. Sorrideva a tutti quelli che lo visitavano, piangeva a volte di gioia per le espressioni di affetto dei Confratelli, per le piccole delicatezze che gli si usavano.

L'ultima emorragia gli serrò la gola e la bocca per modo che non potè più inghiottire neppure una goccia d'acqua. E così passò quindici giorni di agonia, alimentato unicamente con iniezioni, senza proferir parola, ma in pieno possesso delle facoltà mentali fino a poche ore prima della morte.

Ricevette per tempo l'Estrema Unzione e ogni conforto religioso, e si andò coscientemente preparando al Paradiso che egli era contento di sentirsi ricordare spesso e che attendeva con l'assoluta certezza delle anime che infantilmente credono alla parola di Dio.

Nella dura lotta che il suo robusto fisico combattè con la morte, la giaculatoria che aveva il potere magico di sollevare immediatamente la sua mente e infondergli sempre nuova gioia era: *Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis.*

E spirò mentre i Confratelli che l'attorniavano invocavano ancora per lui la Madonna e D. Bosco, e un'ultima assoluzione precedeva la Sentenza del Divin Giudice.

Certo che il buon Confratello defunto s'è meritato un bel posto in Paradiso, lo raccomando tuttavia alle vostre preghiere affinché, se mai fosse in Purgatorio, il possesso del suo trono gli venga presto concesso. E chiedo una preghiera anche per me e per i Confratelli tutti di questa Casa tanto cara al cuore d'ogni Salesiano.

Vostro aff.mo in C. J.

Sac. A. Marcello Joyeusaz
Direttore.

Dati per il necrologio:

Coad. Aceto Camillo da Occimiano Monferrato (Italia) morto a Colle D. Bosco nel 1945 a 76 anni di età, e 37 di professione.

ISTITUTO SALESIANO
BERNARDI SEMERIA
COLLE D. BOSCO (ASTI)